c. 1-9

a) pagine 10 (con note manoscritte)

Premessa : il film è impostato su due sentimenti base, fondamentali per i Cervi, e oggi assai comuni ai giovani : l'autonomia e l'orgoglio. Questi due sentimenti, che diventano elemento strategico nella direzione della vita dei Cervi, comportano un solo metodo: la fretta. Cioè i Cervi, come i giovani d'oggi, pur rifiutando il fascismo e la guerra come nemici di quei due sentimenti, non riescono ad accettare gli schemi pur giusti di tattica della rivoluzione, che contempla avanzate eritirate, offensive ed attese lunghe, logoranti; m essi sentono l'offe a alla loro indipendenza, al loro orgoglio, negli aspetti della vita che di solito la maggiorano za accetta, con prudenziale sopportazione : ad esempio gli oltraggi alla dignità personale che vengono dal clima auotoritario del servizio militare, espressione del sistema. Aldo non li accetta, reagisce e paga. Da quel primo atto di non accettazione, di intransigenza, si scatem. A tutto il "peccato" dei Cervi : essi cioè non si ambientano con la witz società.con le infini e continue compromissioni che ssa comporta, essi si sentono strangolati dall'offesa che viene all'uomo e se ne vogliono liberare subito, altrimenti è meglio rifiutare, poiché essi conoscono i loro ritmi di sopportazione, che sono stretti, altrimenti è meglio "bucare" il muro del suono, della sopportazione, altrimenti è meglio morire, se morire è la condizione per liberarsi da un condizione del vivere per loro inaccettabile. Di qui la loro "metapolitica" : essi si "appoggique ai processi della vita, della natura, assai più netti ed intransigenti di quelli della politica: di qui il loro anarchismo proletario, che li mrim porta a fare del loro "essere in sette" e della loro casa, perciò temuta, la ragione della loro forza. La loro casa diventa ingenuamente la "città delm sole", in mezzo al nero fascista. Una anticipazione ingenua, ma anche così toccante ed esemplare, della società liberata dall'offesa, che essi sognano. Ma nelle rivoluzioni non ci sono "saggi d'anticipo", non ci sono isole realizzate prima della totale liberazione. E perciò anche verso la rivoluzione essi diventano "una grana perpetua", che rompe il tessuto minu: to organizzativo, la metodica cospirativa, le contemplate attese, le previste occasioni di com= promesso. Perché i Cervi si comportano così? Perché sì, essi dicono di volere il socialismo e lo vogliono, ma non lavorano pazientemente, catechisticamente, compromissoriamente, anche, se occorre per realizzarlo. Cioè il loro impegno non è più nascosto oggi, per esser più esplicito domani a socialismo avvenuto. Il loro impegno è sempre esplicito anche in tempi oscuri, perchë in fondo il loro dramma è nel sentire sempre, ogni giorno, e troppo intensamente l'offesa che il vivere comporta, il prezzo che si paga nelle relazioni con gli altri. E perciò il loro è un dramma so= partutto esistenziale, che si sarebbe ripetuto, in forme diverse, anche nei rapporti col socia=

lismo E perofo la verifica è da farsi subito, mentre si vive, o non serve più. Resiteranno altri

(1) - Come vedi il riferimento mon è affatto contro di te, una contro un'a (u tide me comuna olli lervi, che sempe ha -2 - fatto un po ola sfondo melle acutio mi maturalmente di verse, di se unuo di moi. E infatti sepre un'anto-critica per i contenti olle uo, tro movimente, nel parrate, ripurado ai temi che ci interni più pazienti ed "accettanti" di loro, per loro è già troppo. Essi, infatti, sentimentalmente, re specie aldo, somigliano alla madre, più che al padre. Il padre resisterà poi alla loro more te, a infinite offese, sarà capace di dormire e di mangiare ancora, nell'ambito dell'usura della ritualità quotidiana, per tarax lei invece è già troppo, ciò che ha visto. Seguirà i figli a un anno dalla loro morte. "Il padre è forte e ammaestra i nipoti - ha scritto Calamandrei a proposito della madre dei Cervi - dopo un raccolto ne viene un altro, ma io sono soltanto una mamma, o figli cari, vengo con voi".

Questa xx scaletta, dunque, ha il valore di individuare la linea di ciò che si vuol dire, perché la storia dei Cervi, come un fatto biblico, la si può veder da moltissime angolazio= ni.Infatti la difficoltà finora incontrata nel concepire il film sui Cervi non è consisti= ta tanto nel raccontare i fatti, che sono fin troppi e addirittura provocatori per la loro suggestività, ma nel collegarli a una linea che interpretasse a fondo it lo spirito della storia e ne ricavasse il più avanzato messaggio di attualità. Sotto questo aspetto, la linea che abbiamo scelto, e che dopo un "decennio" di pensamenti e di ripensamenti, mi sembra e la più vera e la più attuale ( perché il dramma che io pongo è modernissimo, e non sento il bisogno di soffermarmi su questo ) in quanto supera la linea georggica o epica, e pone tutto intero il rapporto tra l'uomo ela società. Questo aspetto può apparire puramente esistenzial: in realtà è il punto cui stiamo termando, dopo tanti anni di strumentalismo culturale, ed è luz nico che può aiutarci a favorire una politica dell'umanità, dell'epoca catastrofale, contro il suo annientamento, e cioè la strage atomica. I blocchi, i gruppi manichei di potere, di qualsiami parte essi siano, non solo non favoriscono la pace, ma portano direttamente alla guerny atomica. Si veda l'impotenza di fronte al Viet Nam. Occorre dunque rivedere tutto il rapporto tra umo, società e potere. Ma questo sarebbe un lungo discorso, del reto ormai presente nella cultura italiana più avanzata.

Per i Cervi, cioò che ci importa stabilire, dopo questa premessa, è che Aldo andò a fare il sezzio militare ( questo anello iniziale è importantissimo ed apporta novità notevoli come si (2) vedrà a tutto l'arco della storia ) sentì l'offesa che venivalalla sua dignità, reagì, cadde in una provocazione. Ha appena il tempo di sentire alcune frasi su altre offese che verranno cioè sulla guerra e il fascismo, nel poco tempo che insieme ai "politici" trascorse al care cerei di Gaeta, ed è già libero. Ma in allime. Sa soltanto che katre offese verranno, ma non è politicizzato, e non ha una guida. Quindi a modo suo, a modo loro, in fretta, vogliono liberarsi del nodo scorsoto che si profila. Essi credono di combattere, da soli, secondo i presunti deticula della rivoluzione, ma quando rientrano in contatto con essa ( narrativamente i Sarzi, e po)

(2) - Num una prima scaletta, infalti, si pravtiva plat livellamento.

l'uomo del CLN, quando egli impone di abban onare la casa ) si accorgono che mashe quei ritmi divergono molto da quelli ormai calati nella loro vita, che cioè nelle regole ortodosse della clandestinità, dell'offensiva e della ritirata al momento opportuno, si pongono ugualmente i rapporti con la società e con le offese che da essa provengono, poiché la rivoluzione, pur essendo un fatto antinomico al sistema dominante, è anch'essa figlia della società, e quindi con modo di camminare legato a processi generali, più lento e metodico, che non è il loro, così affrettato e in cerca di scorciatoie, da contadini quali sono. Tra le due antinomie, pur essendo essi figli della rivoluzione, si trovano, nei momenti più targici, ad essere soli sul loro sentiero, di autonomia e di orgoglio, di offesa il cui riscatto dev'essere immediatamente esigibile, e perciò pagano così in fretta e tutti insieme. Cioè la città del sole viene distru ta. Sarà poi la rivoluzione a recuperare questa città del sole entro il limiti del movimento, a liberazione avvenuta. Ma non si dimentichi mai che i Cervi furono i primi caduti della Resistenza italiana, e che il fascismo arrivò a un tipo di eccidio così clamoroso e spietato solo molto più tardi, quando anche la ferocia tedesca si unì alla loro. Essi caddero, infatti, e gioverà ricordarlo, appena quattro mesi dopo l'8 settembre.

## Scaletta

- Cambio della guardia davanti alla garitta di una caserma. Sale la sentinella di turno. E' Al=
  do Cervi. Appare un'ombra. Aldo intima l'alt, tre volte, poi spara. Accorrere di soldati.
- Cortile della prigione di Gaeta. E'l'ora dell'aria. Chiedono ad Aldo perché lui è politico.

  Aldo spiega che lui non è politico, ma insubordinato, che un sergente si è vendicato, facendo =
  gli un trucco mentre lui era di sentinella, e così gli hanno dato tre anni.
- Aldo in cella tra alcuni suoi compagni di cella, politici "veri". Si sentono alcune frasi, deta te lai "politici". "Mussolini si prepara alla guerra... Ormai la guerra è vicina, sarà questione di qualche anno.. Se gli operai e i contadini si opporranno alle prepotenze del fascismo, forse si potrà evitare... Specie i contadini, che fanno la fame e vivono da schiavi.. Oltre a faticare come bestie, saranno loro a dover fare la guerra.. ". Circolano libri di mano in mano. Hanno copertine strane, con figure a colori li fumatrici d'oppio. Ma dentro ci sono scritti politici.
- Allo fa appena in tempo a sentire quel clima di strano preavviso, quelle frasi sparse di una discussione, quella lettura emblematica di titoli, che la guardia apre la porta, lo chiama per nome e gli dice che è libero.
- T " Perché?", chiede Aldo, come infastilito da quella interruzione improvvisa. La guardia ri= sponde che si è sposato il principino e che per i reati militari come il suo c'è l'amni= stia.
- Aldo a casa, sul fondo, a lavorare. Varie immagini, sui campi, a casa, nella stalla, con i fratelli col padre, la mare, ecc, in liversi momenti della giornata e nei più tipici lavori di una giornata contadina. Aldo ripete le frasi che ha sentito in carcere, a modo suo, e i fratelli, e gli altri, a modo loro le interpretano. E' una mezza verità che gli è entrata nel cervelletto, l'altra metà dovrà ricomporsela da solo fuori dal carcere, senza più poter parlare con quegli strani tipi che sembravano così informati. Il personaggio sarà sempre caratterizzato da questo oscuro preavviso che non riesce a cancellare, e lo spinge avanti in fretta. Chi erano quegli strani personaggi? Quasi preavverte che a fare le cose che loro hanno detto, li inscontrerà di nuovo, e gli diranno l'intera verità. Intanto quelle frasi sono entrate come profezie certe, e a quelle si attiene. Dice : "Ci sarà presto una guerra, altre prepotenze, e io intanto non voglio faticare da bestia e poi riprendere il fucile. Ne ho abbastanza di fucisi. Sparano la soli e ti mandano in rovina.."

Biblioteca Panizzi

5

- -"Che cos'è un politico?". "Come si fa a faticare di meno e non vivere da bestie?". "Come si fa a impelire la guerra, se è vicina?". I libri, quelli si servivano dei libri.
- E va in Comune, e legge libri e riviste. Ci sono riviste di agraria, se le porta a casa. Fa costruire i leggii, fa leggere anche i fratelli, a équipe.
- Viene fuori da quelle letture l'idea del livellamento.
- Tutto il livellamento ha un ritmo rapidissimo di immagini ed episodi. Dalla lite col padro=
  ne, al trasferimento, alle mime, allo sterro, all'acquisto del torello, e poi del trattore, tut=
  to intercalato sempre con letture di libri come guide per andare avanti, per incavare più
  latte, ad esempio, mentre il fondo è insoltivato e non dà frutto. La fretta per liberarsi in
  tempo dalla fatica, intanto.
- Durante questo rapido corso di avvenimenti, le liti col padrone liventano, per naturalissima logica interna, liti con i fascisti. Ma Aldo ancora non ha ricomposto l'intera verità. Tanto che scoppia la guerra d'Abissinia, e lui e i fratelli vengono còlti da un strana supe suspei se, quasi dilagasse in loro l'incubo atomico. C'è la guerra, non hanno fatto in tempo né a librari appieno della condizione di schiavi della terra, né ancora sanno come si fa a combattere contro la guerra. Sanno solo una cosa : che in guerra non bisogna andarci e che occorre arrivare al grande raccolto. Per essere più autonomi, indipendenti, e affrontare meglio le prepotenze che verranno fatte alla famiglia, perché loro non vanno in guerra. Poi si vedrà, poi forse Ali do incontrerà di muovo quelli che sapevano profettizzare, e gli spiegheranno meglio come si fa a combattere la guerra, se quello è il metodo giusto, ecc. Intanto ci sono le idee. Le loro idee furbe e basta. Di qui le ernie di Ferdinando, che vengono usate tre volte per esonerare tre fratelli dalla guerra. Di qui le foglie di tabacco sotto le ascelle, per far venire la febbre da cavalli.
- Ma qualcosa li più si può fare contro la guerra, senza conoscere tutto il metodo-contro. Al=
  la manifestazione a Campegine, dove si trasmette la manifestazione a Piazza Vnezia a Roma,
  l'unica cosa che si può fare è strasene in silenzio. La l'e coi fascisti si allarga, alcuni
  di essi però cercano di recuperarli, anzi dànno kra loro un diploma. Ora c'è l'Impero, dicono
  i fascisti più avveduti, che si intrattengono a casa Cervi, l'Italia sarà più ricca, si aprirè
  un lungo periodo di pace, di prosperità, di benessere.
- I Cervi sentono che non è così, perché quella mezza verità nel cervelletto di Aldo, trasmessa poi attraverso l'esperienza comune degli ultimi anni, a tutta la famiglia, dice che no, che le prepotenze non sono finite. Eppure il livellamento sono riusciti a farlo, ora stanno assai



- meglio, hanno più tempo libero, per divertirsi, per andare a lonne, per leggere, si possono comperare le cose a rate, tanto che appaiono le prime motociclette fiammanti, le prime balilla, in mezzo a un'Italia che si distrae.
- E' questo il periodo dell'"occultamento" della grande crisi della società, dei suoi segni manifesti conflittuali, e tutto è più ovattato, rabbonito, i simboli laceranti della tragedia e della morte non sono più così evidenti; sul teschio fascista, sulla maschera funeraria di un regime distruttivo, appare il belletto dell'integrazione e del recupero.
- Qualcosa come il clima che si respira o si è respirato nell'Italia del "boom" e dell'indu=
  stria culturale di massa. Anche il "segnale" che è sulla testa dei Cervi, il segnale di un'e=
  poca catastrofale, com'è quella della guerra, e della strage atomica, oggi, sembra essersi oc=
  cultato.
- Infatti è in questo periodo che i Cervi si fanno confezionare dalla madre sette bustine di mussola a quadretti, che si mettono tutti e sette in testa, quando vanno alle feste, e vengo= no chiamati i "Negus", i fusti scuri, che prendono il sole al fiume, bevono grappa, fanno grandi scherzi (specie quelli di Gelindo), giocano con gli jo-jo (anche se se li costruscono loro con bottoni grossi da giubbe contadine) comperano profumi che mettono nelle scarpe, tanto che la mare scambia quella contaminazione di odori come presenza di zucche marce e le cer= ca per tutta casa.
- Forse il destino sarà diverso, bello e degno di essere vissuto. E' dunque il periodo degli amo ri, dei giochi, delle feste, delle mangiate e bevute, dell'emancipazione dai lavori più faticosi
- E' il periodo della battaglia del grano, e loro rischiano di diventare i più bravi, senza nem=
  meno battagliare, perché la loro produzione è più alta, grazie al livellamento, e anzi alcuni
  tra i dirigenti fascisti riescono ad avere la meglio sui gruppi loro più reazionari, dimo=
  strando che l'esempio "produttivistico" dei Cervi va applicato su larga scala.
- E infatti anche quei contadini che chiamavano "matti" i Cervi quando facevano il livellamena to, ora vengono indotti dai fascisti ad applicare il metodo dei Cervi, per produrre di più e meglio.
- E allora? I fascisti sono diventati buoni, "progressivi", o i Cervi finiscono per aiutare il fascismo?Dov'è finita la profezia di Gaeta? Il rischio dell'integrazione diventa, sepcie per Aldo, rischio esistenziale, rischio della sua stessa personalità, che ha sempre più ristretti margini per manifestare un'opposizione, diventata istinto, base della sua vita, ormai. E il significato della loro fretta? L'assillo di quell'angoscia per giungere a una salvezza, loro personale e della società? Tutto sembra più lontano, più in forse.
- Cost l'opultamneto della grande crisi esterna privatizza molto, ina munit questi anni, l'opa

posizione dei Cervi. Se anche i sentimenti verranno occultati, è la fine. E' lo stesso dramma di questi nostri anni. In quegli anni, venne lanciato lo slogan della "grande proletaria" e della "sacralità produttiva" della famiglia. Come oggi si lancia lo slogan del capitalismo maturo che può evolversi in forme socialiste, di benessere proletario.

- E come oggi si cerca di resistere sul piano coatto della privatizzazione, mettendo in discussione la famiglia, il rapporto matrimoniale, come riflesso "retrocesso" al livello più occulato della grande crisi della società, così allora i Cervi, e specie Aldo, si trovarono i mezzo alla stessa coazione.
- E qui si dispiega, in una extraia extraia storia d'amore difficile, il dramma di Aldo di fronte ai suoi rapporti sentimentali con Verina. Tutti si sposano ormai. C'è la massificazione dei matrimoni. Sposate, fate figli, crescete e moltiplicatevi, godetevi un pò di margine del superprofitto che l'industria bellica, quella edile, quella insomma delle "infrastrutture", ha realizzato dalla guerra d'Abissinia. e dalla congiuntura favorevole del capitalismo.
- E' qui che Aldo, istintivamente, al livello dato di opposizione in mezzo a quella crisi dei valori, si arrocca. Il matrimonio gli ricorda il matrimonio del principino, che gli impedì di conoscere tutta la verità del suo tempo e gli "perdonò" un atto ingiusto. In realtà il suo era un atto giusto, di un contadino che fa il militare ed esegue gli ordini dati. Quindi il matrimonio è un espediente per addormentare gli uomini, per pacificarli con le leggi e racchiuderali entro la sfera privata. La sua rinuncia a sposare diventa la riaffermazione della sua disponibilità alla storia estmena, a ritrovare chiaro e netto il conflitto.
- Ma dov'è il conflitto? Dov'è il fronte su cui battersi? E' la Spagna! La stessa industria culturale di massa glielo rivela. E' la radio, girata così, a maso, che raccoglie la voce di= sturbata e lontana di Radio Barcellona. Attraverso quella voce, i Cervi capiscono che i "campe sinos" spagnoli, i combattenti antifascisti di quel paese, sono come loro, intolleranti delle prepotenze, sono come la casa Cervi, che vuole dirigersi per suo conto, di testa sua, ed è assediata dalla prostrazione dei tempi.
- Il segretario del fascio convoca i Cervi, perché ha saputo che ascoltano radio straniere. Ma i Cervi, per dignità, rispondono che sia il segretario del fascio a venir da loro, se vuol para lare. Il segretario non viene, il conflitto è di nuovo aperto.
  - Sulla Spagna non avrebbero saputo cosa fare, ma quell'essere stati convocati, quell'atto di autoritarismo, li spinge alla risposta, a riaffermare la loro opposizione. E fanno ancora a loro modo. Sanno che alle "Reggiane" si costruiscono aerei "Caproni" per l'esercito fascista in Spagna. Prandono contatti con operai delle "Reggiane", ma anche qui non sanno come si fa a come

battere la guerra, fanno a modo loro, e offrono carne li bue, che essi producono in "surplus", in cambio di atti li sabotaggio contro la produzione degli aerei.

- Gelindo si pronuncia contro la guerra in Spagna, viene arrestato, processato e arrestatex liberato, grazie a un suo strattagemma.
- Ormai l'ala moderata dei fascisti locali viene sconfitta dall'ala più oltranzista, più anti-Cervi, e il cerchio si stringe.
- Aldo è il più esposto, love andare, cosa fare?
- E' a questo punto, che una sera, arriva uno strano carrozzone. Sono i Sarzi, burattinai all'apparenza, cospiratori antifascisti in realtà. Con la scusa del teatro, organizzano la lotta.
- E' tranato dunque il segno visibile. Al lo li riconosce, anche se non li ha mai conosciuti, hanno la stessa luce negli occhi di quelli di Gaeta, è gente che sa quel che avverrà tra qualche anno e sa profettizzare. E sa anche come si combatte.
- Aldo va via con loro, e si getta di muovo nella fretta, anzi più accanitamente, come pentito del rallentamento subìto in alcuni anni. Altro corso rapido di sequenze, del tipo del livella mento, ma questa volta sul piano della lotta. Dalle discussioni xm² x sotto il tendone del texatro, alla lettura dei giornali, alla stampa stessa dei giornali, al ciclostile, ai collega menti lunghi in bicicletta, piccole manifestazioni, lanci di manifestini, ecc, finché c'è la scena dell'Otello; il padre dei Sarzi, mollando lo strangolamento di Desdemona, annuncia la fine del fascismo. E'il 25 luglio.
- (Dumrntequesto svolgersi di episodi rapidi c'è anche un amore di Aldo per Lucia, ma un amore vi cile, non Consumato, tipo "Breve incontro", perché adesso non solo non bisogna invischiarsi nel matrimonio, ma nemmeno nei sentimenti)
- Ritorno a casa. Pile che bollono, carretti lungo la via, con grandi pentole di pastasciutta e tricolori in mano. Mar Grande mangiata in piazza. Il fascista ancora resistente spara sul grande banchetto. Al lo non ha nemmeno bisogno di guardare. "La cosa non è finita qui".
- Otto settembre. Casa Cervi ancora piena di grandi pentole che bollono, tutti mobilitati per i soldati laceri, affamati. Poi arrivano gli stranieri.
- Ormai i Cervi credono di sapere come si fa a combattere. Ma in realtà continuano ad agire col loro stile. L'insegnamento "tecnico" è passato sulle loro teste senza nemmeno posarsi. Impiegano gli stranieri al loro posto, in campagna, a fare il burro, ec . Loro vanno in montagna, a formare le prime squadre partigiane. Lunghe marce allucinanti in montagna, ma in montagna trovano il deserto. Fanno consscenza con un cacciatore di farafalle e con un pretino che li ospita nella loro canonica e li salva dai fascisti. Ancora una volta, si son spinti troppo avanti e hanno

Biblioteca Panizzi

agito troppo in fm fretta.

- Tornano in pianura. Ormai tutta la famiglia combatte. Altri rapidi episodi. Dal truccamebto del le mucche, alla requisizione di grano e di armi, al travestimento da tedeschi, all'abbattimento del palo ad alta tensione, cob cuore che scoppia. Ferdinando cade per la forte transfers.
- Arriva l'uomo del CLN.Consiglia loro di sgomberare la casa dagli stranieri e dalle armi e ordina loro di nscondersi. E' qui che avviene la divergenza. Essi si msentono ormai proietta ti nella loro traiettoria, ed inutile è ritirarsi, adoperare la tattica, pena lo smentire completamente së maissixx stessi. E decidono di restare.
- L'arresto. Sparatoria nella notte. I Cervi finiscono le munizioni. Il pagliaio brucia. Aldo dice "Dobbiamo arrenderci perché ci sono le donne e i bambini, altrimenti avrei fatto saltare in aria la casa. Orami la mezza verità è diventata intera, ma la loro verità. Il messaggio di Gaeta è diventato un messaggio di verità e di morte. Il segnale è chiaro. Ma ora vogliono salvara si, con tutte le forze.
- Eppure è impossibile. Hanno "bucato" il muro del suono, e per il fascismo e per la rivoluzio=
  ne proletaria. Sono soli davanti alla morte. Si son spinti troppo avanti. E si dibattono per
  uscire dalla stretta.
- "Bucano" il carcere, ma li portano in un altro carcere. Predispongono ancora la fuga, ma il pia no non si compie, per uno strano disguido.
- La cella si apre sì, ma per andare al Poligono di Tiro.
- Arriva il plotone, si mette in fila come per il cambio della guardia. Il plotone, all'ordine de fuoco, non spara. E'"Vulcano", un fascista "deciso", che si fa avanti e chiede di sparare.
- I fratelli sono tutti contro il muro. Al lo guarda Vulcano col mitra spianato. Rivede lo sparo dalla garitta la faccia beffarda del sergente, lo sparo che ha dato fuoco a tutta la loro vita. Il "sistema" si vendica. Ora è Vulcano che con una raffica falcia tutti e sette i fratelli.